

La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

ESCE IL SABATO

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie . . . Anno L. 5,— Semestre L. 2,50
"estero. » Fr. 8,— » Fr. 4,—

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

MILANO - Via Settala, 22 - MILANO

Un numero, Centesimi DIECI

Ai Circoli ed alle Sezioni:

Per copie 50, Lire 4,— | Per copie 100 Lire 8,—

La Direzione del Partito riafferma che uno solo è il programma: la lotta di classe

Dopo il Congresso

Compagni! Compagne!

Le risoluzioni del nostro XVIII Congresso nazionale hanno chiuso un periodo di incertezze che, a volte, fecero dubitare della ferma fede del Partito in quella concezione tattica, che gli ha assicurato finora così largo consenso fra le masse lavoratrici.

Dal Congresso di Livorno ad oggi le incalzanti violenze della borghesia pareva avessero largamente diffusa nel campo socialista e fra i lavoratori la illusione, creata negli ambienti parlamentari e secondaria, con varia abilità, dalla stampa borghese, che la partecipazione di nostri rappresentanti al potere statale nell'attuale regime avrebbe solo potuto ridare alle soffocate schiere proletarie l'aria respirabile.

Il dubbio è tolto. Il Partito, chiamato al riesame della propria essenza e delle vere necessità socialiste immediate e future, ha respinto il ricatto, riconoscendo che la collaborazione di uomini nostri con uomini della borghesia al Governo non rappresenterebbe che la consegna di ostaggi socialisti nelle mani della classe avversaria per frenare la lotta di emancipazione proletaria durante il tentativo di ricostruzione postbellica della economia dominante.

Il Partito socialista al Congresso di Milano non ha foggiato eresie nuove per fulminarle: esso ha riconfermato se stesso.

E la riconferma ha sancito rafforzando gli organi centrali perchè il vigilante senso della disciplina del Partito non sia una vuota parola.

Questa disciplina sarà certo rispettata da tutti i compagni, che sinceramente considerano una eventuale scissione, specie in questo momento, come un tradimento al proletariato, e che non vorranno, per un pericoloso puntiglio intellettuale, mettersi contro i criteri tattici dettati, attraverso il Partito politico, dall'intuito infallibile delle masse.

La disciplina dovrà garantire l'unità, non quella esteriore, vuota e formale, ma quella delle aspirazioni, dei sentimenti e delle spontanee azioni.

Bando alle riserve mentali, che alimentano diffidenze reciproche! Via la ingenua preparazione ad atti di dedizione politica, in dispregio della concezione classista e di cui pur nessuno ha osato ammettere l'urgenza!

Nel vasto campo d'azione del Partito vi è posto per l'utilizzazione di tutte le attitudini e le esperienze dei compagni che formavano ieri le opposte correnti.

A noi il compito di coordinare tali forze, che debbono, mosse dalla vecchia fede, offrirsi volontariamente al lavoro comune.

Lavoro irto di difficoltà, per tutti noi! La crisi interna, che è crisi di regime, e da cui la borghesia tenta salvarsi a spese dei lavoratori; il perdurare, e forse l'intensificarsi, del sistema di violenze contro gli organismi proletari, che è indice internazionale dei preparativi alla grande offensiva di classe, ci chiamano a dure fatiche.

Le affronteremo, compagni, con animo sereno perchè ci assiste la fiducia nella scomparsa dei dissensi interni, nella riconferma del patto che lega alla nostra azione politica la grande organizzazione della Confederazione Generale del Lavoro, e, infine, nel definitivo riconoscimento delle nostre ragioni di opportunità locale, per la cui incomprensione è ancora impedito a noi, volontari fra i primi, di marciare compatti coi fratelli della Terza Internazionale.

Tale fiducia si nutre del nostro proposito di preparare le condizioni a noi più favorevoli per la lotta.

A voi, compagni tutti, l'obbligo di collaborare lealmente all'attuazione di un tale programma, troncando risolutamente qualsiasi contatto con estranee correnti che tendono a portare dall'esterno del Partito nel suo seno contrasti esiziali.

Un solo programma d'azione e di disciplina può avere il glorioso Partito nostro: quello indicato dalle necessità socialiste della classe.

Una sola collaborazione è possibile e doverosa: quella quotidiana, alacre e sincera coi compagni e col proletariato per il trionfo del Socialismo internazionale.

Compagni di antica fede, e giovani ardenti, compagni vittoriosi e compagni dispersi, per le difese presenti, per le conquiste future: serrate le file e avanti!

W il Socialismo!
W il Partito socialista italiano!
W la Internazionale!

LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: Baratonno - G. Corsi - Fioritto - Parpagnoli - Serrati - Vella.

Al C. E. della Terza Internazionale

I compagni Walewski e Zetkin — che hanno assistito in nome vostro al nostro XVIII Congresso e vi hanno portato la espressione della vostra volontà — ci hanno consegnato una dichiarazione, alla quale rispondiamo colla presente.

Voi avete chiesto, ancora una volta, la immediata espulsione dal nostro Partito della frazione riformista e per ottenerla avete adoperato tutti i mezzi di persuasione, non escluso quello di inviarmi colei che ha tutti i titoli al nostro profondo rispetto per le benemerenze acquistatesi nella lotta in difesa dei diritti proletari. Ma, nonostante le vostre esortazioni, il Congresso, con voti 75 mila contro appena 4 mila, ha deliberato in favore dell'unità del nostro movimento e gli stessi dissidenti hanno dichiarato — forse col vostro stesso consenso — che non si divideranno da noi. Segno evidente questo che la scissione delle forze socialiste è considerata da tutti come una delle più gravi sciagure, in questo momento e nella presente situazione.

Ma in pari tempo — egualmente a grande maggioranza — il Congresso — contrariamente a quanto voi affermate — ha condannata la collaborazione colla borghesia e l'ha esclusa in modo chiaro ed esplicito dal programma e dalla pratica del nostro Partito, deludendo per sempre ogni speranza dei nostri avversari e nemici e sventando il giuoco della cosiddetta democrazia sociale.

Con questo voto noi abbiamo voluto confermare anche la nostra implicita adesione ai principi generali della Terza Internazionale, adesione che la incomprensione del C. E. e la violenza delle polemiche scatenatesi dopo la scissione di Livorno, hanno fatta fin qui soltanto platonica. Medesimamente non a noi si deve se il voto tassativo di Livorno non ha per ora potuto avere alcuna applicazione pratica. Chiedete a voi stessi se un Partito che si rispetta e sa di avere compiuto sempre il proprio dovere può disporsi benevolmente verso un organismo che — nella piena incomprensione delle sue ragioni — lo tratti, come voi ci avete trattati.

Questa mancata applicazione del voto di Livorno — indipendente dalla nostra volontà ed opera della vostra politica secessionista — non significa affatto che il P. S. I. voglia passare o, peggio, sia già passato, nel campo del riformismo e della collaborazione, come voi troppo affrettatamente affermate. Non significa che noi vogliamo avvicinarci ai nemici della Internazionale comunista e della Russia dei Soviet. Contro questa affermazione, più che la nostra protesta, stanno il nostro passato, la nostra azione odierna, la nostra lotta costante, la nostra inercrollabile volontà di servire sempre la causa della rivoluzione proletaria mondiale. Gli operai italiani — nonostante i larghi mezzi di propaganda e di persuasione che voi mettete abilmente in opera per strapparli da noi — hanno avuto sempre fiducia nella nostra azione conforme ai loro interessi e non si staccheranno mai da quelle bandiere, sotto le quali, in tanti anni di propaganda e di lotta, hanno imparato a distinguere i loro nemici ed a lottare costantemente contro di loro.

Queste bandiere sono le rosse insegne dell'unità della concordia, della fratel-

lanza socialista. Sotto di esse il proletariato italiano combatterà unito e compatte per il raggiungimento della propria emancipazione.

Viva l'unità proletaria!
Viva il Socialismo internazionale!

LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: Baratonno - G. Corsi - Fioritto - Parpagnoli - Serrati - Vella.

La nuova Direzione del Partito

Ecco la lista dei componenti la Direzione del Partito:

Baratonno Adelchi.
Corsi Giuliano.
Domenico Fioritto.
Parpagnoli Giuseppe.
Serrati Giacinto Menotti.
Vella Arturo.

e dei componenti il Consiglio nazionale:

Liguria: Faralli.
Piemonte: Mortara.
Lombardia: Clerici.
Veneto: Li Causi.
Emilia: Montanari.
Toscana: Pilati.
Marche: Sörgoni.
Lazio: Domenico Marzi.
Umbria: Franceschini.
Campania: Cirillo.

Venezia Giulia: Inwinkel.
Trentino: Prof. Salvetti.
Abruzzi: Quagliola V.
Puglie: N. Capozzi.
Basilicata: D. Leoni.
Calabria: Mantica.
Sicilia: Lo Sardo.
Sardegna: Spano.

A segretario del Partito è nominato il compagno Domenico Fioritto.

Riunioni di domenica 16 ottobre

Presenti: Baratonno, Fioritto, Parpagnoli, Serrati, Vella ed alcuni membri del Consiglio nazionale. Assente: Corsi.

Per la propaganda femminile: Presenti le compagne Agostini-Viola ed Altobelli, a nome delle donne socialiste, si discusse a lungo della organizzazione del movimento femminile. Prendono successivamente la parola Fioritto, Altobelli, Agostini, Parpagnoli, Vella, Baratonno, Serrati. La Direzione si propone di curare attivamente detto movimento migliorando la Difesa delle Lavoratrici, che già va assai bene, istituendo presso questo giornale il Comitato delle donne socialiste, incaricando un compagno di tenersi in continua corrispondenza con esso e prestando anche nel quotidiano ogni aiuto all'opera di propaganda femminile.

chiamare verso il socialismo rigeneratore della società, la coscienza della donna. I destini dell'umanità sono nelle sue mani.

Il discorso della nostra compagna analitico e sintetico insieme riscosse l'unanime approvazione e i più fragorosi applausi.

La compagna Moro-Landoni concorda colle precedenti oratrici. Dice che occorre innanzi tutto dissodare il terreno prima di seminare, che perciò è necessario attrarre la donna ai circoli di cultura e con un lavoro pratico che dobbiamo fare noi, non la Direzione del Partito.

Piazza di Monza attacca l'indifferenza maschile. Ella che da 20 anni è negli stabilimenti constata che le più accanite avversarie sono le mogli dei compagni socialisti e ciò dimostra che i compagni non sanno compiere il loro dovere di socialisti innanzi tutto nella famiglia.

Momigliano di Como: Abbiamo buona volontà, ella dice, abbiamo anche mezzi. Occorre un Comitato nazionale che diriga l'azione, e alcune compagne attive nelle varie zone che diano azione pratica. Dobbiamo indire un Congresso nazionale e la donna deve imparare a fare da sé.

Entra nel merito del suffragio politico e amministrativo e dice che il voto politico bisogna conquistarlo. Manda un plauso alla direttrice della Difesa delle Lavoratrici, al quale si associano le compagne.

Dice come l'incremento dei gruppi del Comasco sia opera della donna. Volontari di Milano è contraria ai Circoli di cultura.

La compagna Clerici, salutata da unanimi applausi, ringrazia della manifestazione di affetto ed esaminando la situazione del movimento femminile sostiene che si debba istituire un Segretariato nazionale.

Interloquiscono parecchie compagne e ribatte a tutte la compagna Argentina Altobelli con un profondo discorso che illustra il seguente del giorno che, approvato all'unanimità, si delibera sia presentato alla Direzione del Partito da una delegazione a tal uopo nominata:

« Il Convegno delle donne socialiste, riunito a Milano, invita la Direzione del Partito a prendere in esame la questione della propaganda femminile per formare nelle donne lavoratrici una coscienza socialista e per contrastare il cancio ai partiti avversari, che cercano di attirare nella loro orbita le donne lavoratrici e i figli dei lavoratori; propone pertanto che la Direzione del Partito imponga alle Federazioni provinciali di curare la propaganda femminile includendo nei Comitati federali una donna, la quale dovrà assumere l'indirizzo e la responsabilità della propaganda femminile:

1) agitando tutti quei problemi di tutela e di difesa delle donne lavoratrici;
2) curando in modo particolare la cultura e l'educazione socialista delle donne e del fanciullo mediante conferenze, biblioteche, circoli di cultura, scuole di propaganda, diffusione della stampa socialista femminile, giornali, opuscoli e opere di divulgazione delle dottrine socialiste;

propone alla Direzione di nominare un Comitato per il coordinamento della propaganda femminile composto di tre compagne e si indicano: Zanetta, Agostini, Momigliano, e che sieno dati a tale Comitato i mezzi necessari per poter funzionare. »

Come le compagne vedono, lo spazio, a meno di occupare quasi tutto il giornale, ci impedisce di dare, come avremmo voluto, un resoconto più ampio del nostro Convegno, non solo, ma anche del Congresso nazionale, nel quale, Argentina Altobelli ha saputo, con tanta passione, far vibrare la nostra voce.

Ella ha sollevato al Congresso la questione dell'educazione femminile socialista, dimostrando quale profondo errore commettano gli uomini e quali funeste conseguenze si preparino al Partito, trascurando questo comma del programma socialista.

La Direzione, nella seduta del 16 corrente, ha dimostrato il più vivo interessamento al movimento femminile ed ha promesso tutto l'aiuto morale e finanziario. Nel prossimo numero speriamo di poter dare un cenno di quello che è, in linea generale, il lavoro che si ripromette di compiere il Comitato di propaganda.

Compagne, aiutateci coi vostri consigli, colla vostra collaborazione, colla fede ardente, col vostro incoraggiamento, perchè il nostro lavoro possa essere veramente efficace ai fini della rivoluzione sociale. Viva il socialismo!

Il Convegno femminile socialista

In un salone superiore del Teatro Lirico di Milano ha avuto luogo il 15 ottobre l'annunziato Convegno femminile indetto dalla Direzione del giornale delle donne socialiste La Difesa delle Lavoratrici.

Erano rappresentate le Sezioni di: Como (Tilde Momigliano e Frottaldi Angela); Ferrara (Ada Costa); Bologna (Angelina Zanardi); Alessandria (Rosina Piacentini); Monza (Antonietta Piazza); Laveno (Rita Arioli); Roma (Cristina Bacci); Canneto Pavese (Nina Guidotti); Venezia (Annita Mezzalana); Argentina Altobelli per la Federazione Lavoratori della Terra; Vittorie Menei; Rombelli per l'« Uguaglianza » di Roma; una rappresentanza del Gruppo impiegate delle assicurazioni; la rappresentanza del Gruppo giovanile; i rappresentanti di alcune Sezioni della provincia; alcuni organizzatori tessili; e quasi tutte le donne della Sezione milanese. Maria Goia mandò la sua adesione dolente di non poter intervenire per impegni di propaganda; Maria Ricci telegrafò per le donne socialiste di Ravenna, rappresentate dal compagno Ranconelli; Maria Ferrari per le donne socialiste di Vicenza. La comp. Teotti per quella di Abiategrasso; Ada Pandolfi per la Toscana ed altre numerose adesioni giunsero da ogni parte.

La presidenza

Alla presidenza viene chiamata la compagna Ancilla Varè della Federazione lavoratori dello Stato. Essa manda un saluto alle congressiste presenti augurandosi che dall'adunanza esca un indirizzo di azione pratica che possa portare frutti copiosi alla fede per la quale combattiamo. Ricorda Linda Malnati, la pioniera del movimento socialista femminile e ne rievoca la figura con commosse parole; manda un saluto alle scioperanti lanierie del Biellese che da più settimane resistono coraggiosamente senza defezione in una lotta asprissima, manda un saluto alle numerose compagne che coraggiosamente tengono fede all'ideale socialista e sono perseguitate dalla reazione fascista.

Argentina Altobelli, fra gli applausi delle intervenute ricorda Anna Kulisciof, la sua opera illuminata e indefessa a favore della donna proletaria e di tutta la classe lavoratrice; manda a nome di tutte un saluto ed un vivissimo augurio di pronta guarigione, salute e augurio che l'assemblea vuole sia inviato per iscritto. Dice poi alle intervenute come fra esse si trovi un'eroina, un modello di coscienza e di fede socialista: Ada Costa che ha sofferto coraggiosamente tutte le più volgari ingiurie, tutti gli agguati che il fascismo le ha teso e minace e percosse resistendo coraggiosamente e non abbandonando per un istante la propria opera. L'assemblea s'alza e fa alla compagna Costa una sentita manifestazione.

La discussione

Si inizia la discussione ed ha la parola la compagna Agostini che spiega le ragioni per le quali, d'accordo colla Direzione del Partito, ha ritenuto opportuno convocare un Convegno nell'occasione del Congresso nazionale.

Ella, esaminate le ragioni che impediscono al movimento femminile di svilupparsi in rapporto alle energie delle masse lavoratrici e accennati gli scopi che dovrebbe proporsi la propaganda fra le donne: cultura, istruzione e di conse-



Argentina Altobelli

l'energica presidente di tutti i Congressi Nazionali, la valorosa segretaria della Federazione Nazionale Lavoratori della Terra.

guenza coscienza socialista, addita come mezzi atti ad un lavoro proficuo quello di aggregare a ciascun Comitato federale una compagna fra le più attive e le più idonee che abbia l'incarico di dirigere e curare lo sviluppo della propaganda femminile. Spiega anche i metodi.

Luce, ella dice, attendono da noi le masse lavoratrici che ora giacciono nella oscurità.

Argentina Altobelli esamina profondamente la questione e dimostra come le donne debbono fare lo stesso lavoro che hanno fatto i giovani socialisti perchè uguale è la meta. Esamina l'opera del Partito popolare che organizza e coltiva dalle radici le generazioni che dovrebbero venire con noi. Afferma come sia indispensabile l'aiuto della Direzione per l'opera che noi dobbiamo compiere; lasciare il movimento socialista femminile in queste condizioni è dare una forza ai partiti avversari. Noi dobbiamo formare l'educazione socialista della donna e del fanciullo. Se le Federazioni aiutassero, questo si potrebbe fare con ottimi risultati; alla Direzione del Partito bisogna porre questo dilemma: o dovete ottemperare allo statuto del Partito che ha nei suoi commi l'emancipazione della donna o dovete dire che ciò esula dal vostro compito.

Non basta l'opera di difesa ma occorre